

PARTE I

LA CONTINUITÀ DELL'AZIONE ISTITUZIONALE

**Il contributo
allo sviluppo
di informazioni in rete**

PAGINA BIANCA

3. Il contributo allo sviluppo di informazioni in rete

3.1 Sistema di interscambio Catasto-Comuni (SICC)

Il progetto ha affrontato la realizzazione di un sistema di interscambio tra il Ministero delle finanze⁹ ed i Comuni italiani in tema di informazioni ipocatastali, in attuazione di quanto previsto dall'art. 9, commi 13 e 14 del D.L. 30 dicembre 1993, n. 55, convertito nella Legge 26 dicembre 1994, n. 133.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di porre a disposizione dei Comuni uno strumento che, attraverso un processo controllato e certificato, rendesse fruibili le informazioni di natura catastale provenienti dal Ministero delle finanze e, viceversa, garantisse la comunicazione al Ministero stesso delle informazioni di interesse catastale trattate dai Comuni. Ad un primo livello, la missione del progetto si è tradotta nel permettere l'uso di informazioni certificate presso i Comuni per lo svolgimento dei servizi istituzionali e dei servizi ai cittadini.

Attività svolta e risultati conseguiti

Il progetto, avviato nel 1995 ed ormai concluso, è stato finanziato dall'Autorità con fondi¹⁰ ad oggi in gran parte spesi. L'Autorità è stata promotrice del progetto, le cui linee guida sono state definite nell'ambito del protocollo d'intesa del 29 luglio 1997 tra l'ex Dipartimento del territorio del Ministero delle finanze, l'ANCI e l'Autorità stessa. L'Agenzia del territorio è l'attuale titolare dell'iniziativa; il sistema è funzionante ed in via di ulteriore sviluppo: l'Agenzia ha assunto il modello tecnologico del SICC come base per lo sviluppo del Sistema informativo per il decentramento del Catasto. Nel 2001 sono stati erogati in rete circa 6.000.000 accessi l'anno, pari a circa 2.000.000 di procedimenti amministrativi perfezionati (20% del totale nazionale dei servizi di visura del catasto): una tale richiesta di servizio ha saturato le potenzialità del sistema. L'Agenzia ha predisposto un piano di sviluppo, giudicato congruo dall'Autorità, in modo da assicurare un ampliamento del servizio in termini di ampliamento dell'utenza, miglioramento della qualità delle funzioni esistenti e delle informazioni contenute nelle BD dell'Agenzia e conseguente potenziamento delle risorse tecnologiche destinate all'esercizio del sistema. I Comuni, nei limiti delle potenzialità offerte dal sistema, possono connettersi a SISTER per funzioni relative a:

- visure ipotecarie: accesso, attraverso l'intermediazione del SICC, a tutte le conservatorie italiane per la richiesta di nota di trascrizione e di informazioni generali sull'atto;
- indice nazionale del catasto: consultazione catastale a livello nazionale, di tutti gli oggetti immobiliari sui quali un particolare soggetto gode di diritti reali.

I Comuni, in collegamento con l'Agenzia, possono attivare servizi, come sportello decentrato, per fornire visure e certificazioni catastale e ipotecarie a cittadini ed imprese. Per i professionisti sono disponibili le funzioni di presentazione di documenti "DOCFA" e "PREGEO": atti di aggiornamento catastale (per catasto urbano e catasto terreni) da tutto il territorio nazionale. Collegati al citato protocollo d'intesa del 29 luglio 1997, tra il Ministero delle finanze, l'ANCI e l'Autorità, sono stati attivati dall'Autorità dei specifici accordi di collaborazione con i Comuni di Bari, Palermo e Torino, con la finalità di sperimentare possibili modelli di erogazione dei servi-

⁹ Con D.M. 1390 del 28 dicembre 2000 le funzioni esercitate dai Dipartimenti del Ministero delle finanze sono state trasferite a 4 Agenzie: Entrate, Territorio, Demanio, Dogane. Nel seguito, quindi, si indicherà il referente istituzionale secondo la vecchia e/o la nuova struttura organizzativa, con ciò intendendo che le funzioni precedentemente assunte dalla vecchia sono ora di competenza della nuova struttura.

¹⁰ Legge 133/94 e Legge n. 400/96

zi connessi all'uso dell'informazione ipocatastale in ambito locale. Lo svolgimento di tali accordi è stato coordinato ed indirizzato attraverso il Gruppo di lavoro paritetico, di cui all'art. 5 del citato protocollo del luglio 1997.

In tale contesto, nel 2001, sono state quasi del tutto completate le attività relative al recupero dell'arretrato e alla bonifica degli archivi ipocatastali per i comuni in questione, in stretta connessione con quanto previsto nei corrispondenti protocolli di intesa in essere tra gli stessi comuni e l'ex Dipartimento del territorio. Tali attività sono propeedeutiche alla sperimentazione dei servizi territoriali in ambito locale che utilizzino l'informazione ipocatastale (servizi di sportello per il cittadino, supporto alla fiscalità locale, pianificazione e gestione del territorio, piani di recupero urbanistico, ecc.). Sempre nel 2001 stati completati i progetti di dettaglio per la sperimentazione del modello di erogazione di servizi territoriali da parte dei Comuni in questione, come previsto dalle convenzioni con l'Autorità. Inoltre, per meglio coordinare le iniziative di tali comuni con i piani di rilascio delle funzionalità previste dal nuovo sistema informativo dell'Agenzia del territorio è stato attivato presso l'Agenzia un tavolo tecnico con i Comuni stessi.

3.2 Sistemi informativi territoriali

Nel corso del 2001 l'Autorità ha partecipato attivamente alle iniziative sviluppate nell'ambito del protocollo d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni del 26 settembre 1996, riguardante la costituzione di basi dati geografiche di interesse generale. Tale intesa è maturata dalla necessità di stabilire un processo di formazione e di utilizzo di uno strato informazioni territoriali di base - per quanto possibile uniforme, in termini di modalità e qualità dell'inquadramento geografico e della informazione rappresentata - in modo cooperativo tra molteplici soggetti a livello locale, regionale e centrale. Gli strati prioritari di comune interesse riguardano:

- la rete unitaria di inquadramento plano-altimetrica
- le linee di livellazione di alta precisione;
- il DTM e le ortofotografie digitali con accuratezza 1:10.000.

L'intesa ha inoltre l'obiettivo di conseguire in 8-10 anni:

- la copertura dell'intero territorio nazionale con DB topografici 1:5.000/10.000, rispetto ai quali si ha circa una copertura del 50% e per di più disomogenea;
 - la copertura della maggior parte delle aree urbanizzate (che costituisce circa il 10% del territorio) con DB topografici a scala 1:1.000/2.000 (attualmente meno dell'1%)
 - l'integrazione nei DB topografici e degli archivi catastali;
 - l'utilizzo di ortofotografie digitali per l'aggiornamento sistematico, almeno ogni 3 anni, dei DB topografici.
- Per il raggiungimento di tali risultati è strategica la definizione di regole comuni relativamente a:
- specifiche tecniche dei DB topografici (dati, metadati e regole di derivazione dei DB Topografici 1:25.000 con i dati derivati dalla scala 1:5/10.000);
 - specifiche tecniche sui principali DB geografici di interesse comune (es. DB uso del suolo, geologici, pedologici, sulle modificazioni del territorio)
 - accesso ai dati geografici, diffusione e utilizzo anche da parte del settore privato;
 - cooperazione tra operatori pubblici e privati nella realizzazione e nell'aggiornamento dei DB topografici;
 - revisione delle disposizioni sulle informazioni geografiche per adeguarle alle esigenze di cooperazione tra Enti (di riferimento, ecc.) e di cooperazione tra settore pubblico e privato. Per coordinare l'applicazione dell'Intesa sui sistemi informativi geografici e gli accordi ad essa collegati, è attivo un Comitato Tecnico di Coordinamen-

to (CTC), che rappresenta le componenti istituzionali della comunità dei sistemi informativi geografici:

- i cinque organi cartografici nazionali (I.G.M., I.I.M., C.I.G.A., Catasto e Servizio Geologico);
- l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (A.I.P.A.);
- quattro rappresentanti delle Regioni e Province autonome;
- un rappresentante ciascuno di A.N.C.I., U.P.I., UNCEM, e CISPEL

Tale Comitato ha principalmente un ruolo di programmazione degli interventi, di attivazione e supervisione di accordi di collaborazione e di coordinamento dei gruppi di lavoro, che hanno il compito di definire e normalizzare specifiche e regole tecniche comuni. In attuazione dell'Intesa sui GIS di settembre '96 è stato definito a luglio 1998 un primo Accordo con il Ministero dell'Ambiente ed i Presidenti delle Regioni, che ha finanziato la realizzazione del Sistema Cartografico di Riferimento.

Dopo le difficoltà iniziali riscontrate nell'avviare il complesso processo di collaborazione tra le molteplici componenti istituzionali, a novembre 2000, con un successivo Accordo integrativo con il Ministero dell'ambiente, i Presidenti delle Regioni ed il Dipartimento del territorio del Ministero delle finanze, sono state finalmente concordate le priorità nella realizzazione dei degli strati informativi geografici urgenti e delle relative specifiche tecniche (da ottenere entro il periodo 2000-2002), unitamente al programma per il completamento e la messa in gestione a regime dei DB geografici prioritari entro il 2006. Per realizzare il Sistema Cartografico di Riferimento, l'Accordo prevede l'impiego di circa 2,500 milioni di euro tra fondi nazionali (SINA - Ministero dell'ambiente e Catasto) ed europei, che coinvolgono fondi equivalenti disponibili a scala regionale e locale. L'accordo finanzia:

- il "raffittimento" della rete unitaria di inquadramento collegata a WGS '84 (IGM 95);
- la copertura di una quota limitata del territorio nazionale con le linee di livellazione di alta precisione;
- il DTM e le specifiche tecniche per le ortoimmagini digitali 1:10.000;
- la definizione delle specifiche comuni per i DB 1:1000/2000, 1:5/10.000, 1:25/50.000;
- l'adeguamento alle specifiche comuni dei DB Topografici esistenti (in 3-4 anni per il 60% del territorio nazionale) e la realizzazione ex-novo per circa il 20% del territorio nazionale (portando la copertura totale ad oltre l'80% in circa 4 anni);
- la creazione del repertorio cartografico regionale e nazionale (comprensivo dei metadati relativi);
- gli interventi di supporto per garantire informazione alle Amministrazioni coinvolte, controlli di qualità sui dati raccolti ed attività di sensibilizzazione e di formazione.

Ciò ha permesso di intensificare notevolmente le attività di definizione delle specifiche per la costituzione degli strati informativi prioritari, ottenendo:

- l'approvazione a luglio 2001 delle specifiche relative a:
 - technical specifications for the elaboration of digital elevation models;
 - livellazione geometrica di alta precisione - Rete Altimetrica Fondamentale;
 - livellazione geometrica di alta precisione per linee di nuova istituzione;
 - raffittimento della rete fondamentale IGM95;
- la copertura nazionale di ortoimmagini nei sistemi UTM(ED50) e WGS'84, a partire dalle informazioni rese disponibili dal MIPAF, con caratteristiche adeguate ad un utilizzo in scala almeno 1:10.000;
- il DTM a copertura nazionale realizzato nei sistemi UTM(ED50) e WGS'84, sulla base delle informazioni attualmente disponibili a livello nazionale, integrate, ove tecnicamente possibile, con tutti gli altri dati disponibili presso le Regioni e gli Enti locali e territoriali;
- lo strato informativo vettoriale dei limiti amministrativi nei sistemi UTM(ED50) e WGS '84 sulla base

delle informazioni attualmente disponibili da ISTAT e da IGM, e uno strato informativo relativo alla toponomastica derivato dalla cartografia IGM 1:25.000;

- gli algoritmi di conversione per la trasformazione tra i sistemi di riferimento ed in particolare tra WGS' 84, UTM(E.D.50) e Gauss-Boaga. Sono inoltre stati elaborati i primi documenti di lavoro relativi alle specifiche sui DB degli strati prioritari. Il completamento delle specifiche è previsto a fine 2002. Su questo tema il Comitato è impegnato a promuovere il confronto per la definizione delle specifiche con la più vasta platea di Enti coinvolti, con il mondo scientifico e delle imprese.

Sempre nel 2001 è stato affrontato il tema della costituzione di un repertorio nazionale delle informazioni geografiche e cartografiche disponibili a livello regionale e nazionale, con l'indirizzo di adottare la specifica ISO 211 nella specifica dei metadati e lo standard XML per lo scambio degli stessi.

Informazioni sulle attività e sullo stato delle specifiche si trovano al sito www.intesagis.it.

Analisi d'impatto

Il progetto fornisce un potenziamento del supporto conoscitivo per i processi di gestione del territorio e favorisce la cooperazione amministrativa tra le amministrazioni centrali, le regioni e gli enti locali per quanto riguarda la diffusione delle informazioni territoriali.

3.3 Sistema integrato anagrafi

Il progetto prevede l'integrazione ed il collegamento delle anagrafi di tutti i comuni italiani e la realizzazione di un centro nazionale di coordinamento, strettamente correlato con il progetto Carta di identità, con l'obiettivo di agevolare l'interazione con le principali banche dati della Pubblica Amministrazione in tema di popolazione, quali ad esempio:

- anagrafe residenti, elettorale e dello stato civile presso i Comuni e il Ministero dell'interno;
- anagrafe tributaria presso il Ministero dell'economia e delle finanze;
- anagrafe contribuenti ed assistiti presso INPS;
- anagrafe assistiti presso le Regioni e il Ministero della sanità.

Un primo nucleo di funzioni di tale complesso sistema è costituito dal SAIA, che è stato realizzato dal Ministero dell'interno, attraverso una convenzione con ANCI, e comprende:

- la creazione dell'Indice nazionale dei cittadini iscritti nelle anagrafi, con funzioni di alimentazione ed aggiornamento;
- la ricerca del comune di residenza a partire dal codice fiscale;
- l'inoltro al comune di residenza di una richiesta di informazioni sui residenti, effettuata da una amministrazione abilitata, e la consegna delle informazioni, ricevute in risposta dal comune, alla amministrazione richiedente;
- la segnalazione del verificarsi di variazioni anagrafiche alle amministrazioni interessate;
- la comunicazione tra comuni per il trasferimento di residenza¹¹.

L'Autorità, ha finanziato l'iniziativa ed ha partecipato attivamente all'indirizzo ed al coordinamento delle attività tecniche svolte nell'ambito di tale convenzione. Nel 2001 hanno utilizzato il SAIA circa 1.000

¹¹ Comunicazione cosiddetta APR4.

Comuni, pari al 26% della popolazione, attraverso il Centro rete di Ancitel. Come previsto dalla convenzione tra Ministero ed ANCI, a settembre 2001 è stato predisposto ed attivato il Centro Servizi Anagrafe (CSA) presso il Ministero dell'interno, dove sono state trasferite le apparecchiature e le applicazioni del SAIA. Per arrivare a questo risultato, si è provveduto a progettare la soluzione per i collegamenti necessari, in coerenza con le politiche di sicurezza del Ministero. In particolare sono stati definiti:

- la collocazione fisica degli apparati del CSA all'interno della rete del Ministero, in particolare del server con l'Indice Nazionale delle Anagrafi, con specifica attenzione ai requisiti generali di sicurezza della rete Intranet del Ministero e della DMZ;
- i collegamenti tra il Centro servizi anagrafi, l'Indice nazionale delle Anagrafi ed il Sistema di sicurezza per l'emissione delle carte di identità elettroniche;
- i requisiti di sicurezza dei collegamenti tra il Centro rete di Ancitel ed il Centro Servizi Anagrafe(CSA);
- i collegamenti dei Comuni attraverso il punto di accesso ad internet del Ministero.

Il sistema di emissione della carta d'identità elettronica è strettamente connesso al SAIA per le funzioni di controllo del processo di emissione in "sicurezza" delle carte da parte dei Comuni. Ciò ha reso necessario prevedere una sostanziale evoluzione del sistema di integrazione delle anagrafi rispetto al primo nucleo funzionale del SAIA, in modo da aumentarne i requisiti di sicurezza, prestazioni e affidabilità. Per questo a marzo 2001 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Autorità, il Ministero dell'interno ed ANCI, in modo da:

- realizzare una infrastruttura di sicurezza, controllo e documentazione per lo scambio certificato di informazioni anagrafiche, la gestione delle abilitazioni e la gestione dell'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA)¹² per supportare l'allineamento delle anagrafi a livello nazionale;
- realizzare le funzioni necessarie all'emissione delle nuove carte di identità;
- agevolare l'operatività delle interconnessioni dei grandi Comuni all'INA;
- razionalizzare l'interazione tra comuni, amministrazioni centrali e regionali in materia di informazione anagrafica certificata.

L'infrastruttura di interscambio, deputata a realizzare i servizi di cooperazione, sicurezza, certificazione e documentazione dei flussi, è mutuata sulla piattaforma utilizzata nel SIM, già collaudata e funzionante. Su tale infrastruttura sarà possibile:

- implementare nuovi servizi applicativi per le anagrafi;
- ampliare i destinatari delle segnalazioni e delle variazioni anagrafiche, inserendo, ad esempio, anche le Regioni;
- ampliare le informazioni e gli eventi trattati, come ad esempio le segnalazioni per i cittadini extracomunitari residenti e gli italiani residenti all'estero.

Nel corso dell'anno è stato realizzato il primo nucleo di tale infrastruttura (backbone- INA) e l'Indice Nazionale delle Anagrafi è stato popolato con i dati dei comuni che partecipano alla fase iniziale di sperimentazione della carta di identità, con le informazioni relative ad oltre 9 milioni di cittadini.

Sempre in tema di anagrafi, nel 2001, l'Autorità ha partecipato ai lavori della commissione istituita presso il Ministero dell'interno in relazione al DPR n. 396/2000 per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile. Al comitato partecipano diverse organizzazioni interessate dalla normativa: il Ministero della giustizia, il Ministero degli affari esteri, l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, l'ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe) e l'ANCI. Considerata la complessità della materia, in tema di conservazione ed

¹² Istituito presso il Ministero dell'interno con decreto legge n. 392/2000, convertito in legge n. 26/2001.

autenticità degli atti di stato civile, è emersa la necessità di approfondire gli aspetti operativi legati alla relativa automazione, anche in relazione alle problematiche derivanti dalle funzioni di stato civile svolte dai Consolati all'estero.

Analisi d'impatto

Il collegamento in rete delle anagrafi consente di realizzare una profonda evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi verso i cittadini, anche a seguito dell'introduzione della carta di identità su supporto magnetico o informatico prevista dalla legge n. 191/1998. Il progetto costituisce, inoltre, un importante presupposto tecnico affinché si arrivi ad una effettiva semplificazione dei rapporti con i cittadini, senza per questo inficiare le necessarie funzioni di controllo e di coordinamento dell'azione amministrativa. Infatti offrirà alla pubblica amministrazione gli strumenti tecnici per svolgere più agevolmente le attività di controllo sulle dichiarazioni rese ai sensi della legge n. 4/1968 e successive modifiche ed integrazioni. Tale aspetto fornirà un'ulteriore accelerazione in direzione della semplificazione delle procedure amministrative ed, in ultima analisi, del miglioramento del servizio al cittadino.

3.4 Superamento del sistema di tesoreria unica per le regioni e gli enti locali

Il mantenimento del patto di stabilità interno in un contesto di progressivo trasferimento di funzioni alle Autonomie locali (Regioni ed Enti locali) e di passaggio, per le stesse, da una finanza derivata ad una diretta, rende indispensabile la conoscenza tempestiva dell'andamento di cassa. In questa prospettiva il Ragioniere generale dello Stato, avuto riguardo alla complessità del problema ed alla esigenza di una integrazione informatica tra la Tesoreria dello Stato e quelle delle Autonomie locali, ha ritenuto opportuno chiedere nel luglio 2000 all'Autorità di assumere l'iniziativa di predisporre un apposito studio di fattibilità.

Il progetto si colloca nella più ampia tematica degli scambi informativi di natura contabile tra Amministrazioni, riprendendo l'architettura telematica del "Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione" (SIPA) che, insieme con l'adozione diffusa della firma digitale, sono indispensabili per l'eliminazione delle informazioni su supporto cartaceo. L'iniziativa in oggetto costituisce il presupposto tecnologico indispensabile per poter attuare, come delineato dal D.Lgs. 7 agosto 1997, n. 279 e l'art. 66 della finanziaria del 23 dicembre 2000 (inclusione nella Tab. A), il graduale superamento del Sistema di tesoreria unica per le Autonomie locali mantenendo il controllo sull'andamento della spesa tramite la circolazione delle informazioni di natura contabile tra tutti i soggetti interessati (Amministrazioni centrali, Autonomie locali, Banca d'Italia, circuito bancario e postale). In tale direzione, il progetto ha l'obiettivo, a regime, di semplificare le attività operative e ridurre i costi del servizio di tesoreria, per ottimizzare la gestione dei trasferimenti di fondi dallo Stato alle Autonomie locali, di riconciliare i flussi finanziari con gli attuali flussi informativi verso la Ragioneria generale dello Stato e di costituire un archivio dei dati riguardanti la finanza pubblica. Nell'immediato, gli obiettivi specifici affrontati dall'Autorità sono i seguenti:

- verificare la fattibilità dell'iniziativa;
- avviare una prima sperimentazione su un insieme ridotto di Autonomie, riguardante i flussi principali;
- definire le linee di sviluppo per il progetto a regime.

Il gruppo di lavoro, istituito dal Presidente dell'Autorità con delibera n° 35 del 26 luglio 2000, vede la partecipazione del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, della Provincia autonoma di Trento, dell'ANCI, dell'UPI, della Banca d'Italia, dell'ABI e della CONSIP cui si sono successivamente aggiunte le Regioni Toscana, Basilicata e Campania, la Provincia ed il

Comune di Firenze ed alcuni rappresentanti dei Tesorieri delle Autonomie Locali.

Il gruppo di lavoro ha individuato le esigenze dei diversi organismi, che si possono così sintetizzare:

- le Autonomie locali, in attesa dell'effettivo superamento della tesoreria unica, ritengono necessaria la reciproca visibilità sui conti delle Autonomie presso la tesoreria e sui saldi in essere presso i Tesorieri, al fine di facilitare il trasferimento dei fondi;
- il Ministero del tesoro ha esigenza di informazioni migliori e più tempestive sull'andamento delle spese e sul patto di stabilità interno, essenziali per assicurare il rispetto dei parametri di Maastricht ed ha segnalato che le modifiche introdotte dalla Finanziaria 2000 richiedono una conoscenza preventiva della spesa che sta diventando indifferibile e che occorre improntare i rapporti tra Stato centrale e Autonomie locali alla massima trasparenza, rendendo le informazioni disponibili a tutti per eliminare i limiti di giacenza ed ogni forma di negoziazione.

È stata altresì definita l'architettura tecnologica ed applicativa di massima (fig. 1) e sono stati individuati i principali flussi (fig. 2) oggetto di scambio. L'automazione degli scambi informativi tra Ministero del tesoro, Banca d'Italia e Tesorieri avverrebbe, infatti, utilizzando l'architettura tecnologica già prevista per il SIPA, basata sull'interconnessione tra Reti regionali, la Rete unitaria della pubblica amministrazione e la Rete nazionale interbancaria.

FIG. 1

Architettura di massima

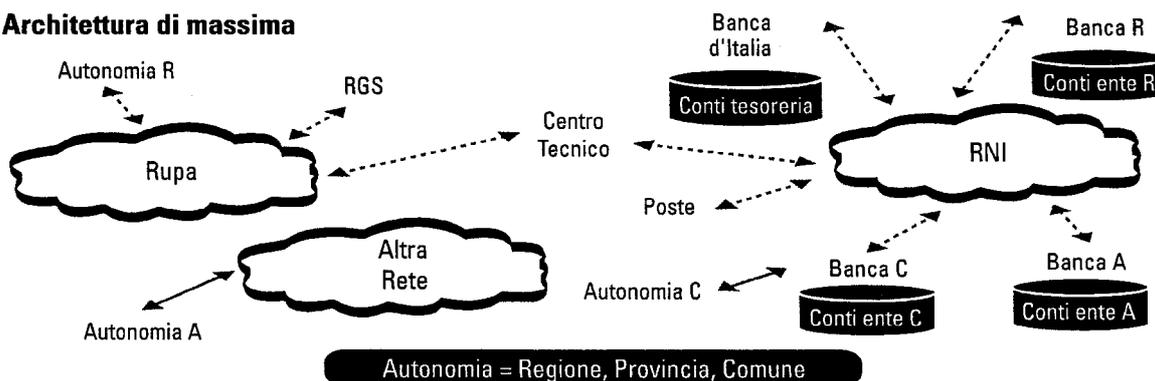
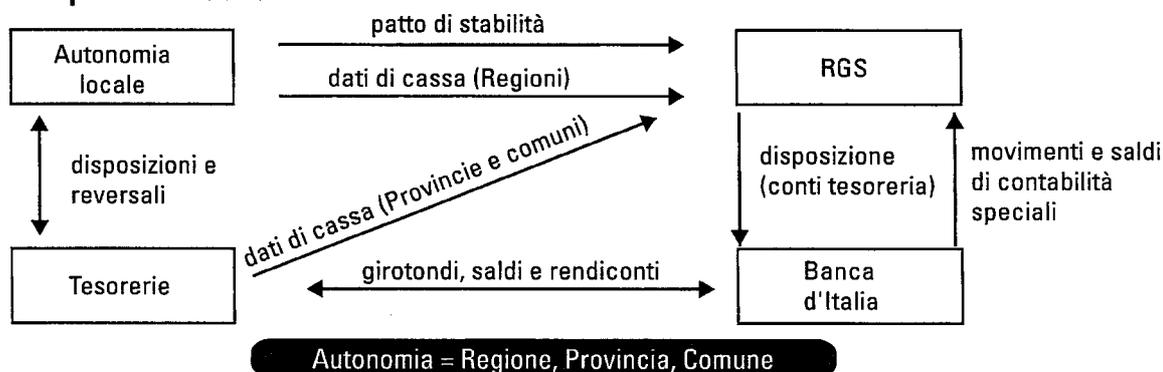


FIG. 2

Principali flussi attuali



Il gruppo di lavoro ha deciso, inoltre, di avviare una sperimentazione, limitata ad alcune Autonomie locali (Provincia autonoma di Trento, Regioni Basilicata, Emilia Romagna, Campania, Lombardia e Toscana, Provincia e Comune di Firenze) che consentirà loro una migliore gestione della propria Tesoreria, attualmente basata su informazioni cartacee e poco tempestive.

È stata analizzata e definita la sperimentazione che riguarderà, a partire dalle informazioni attualmente gestite negli sistemi informativi di RGS e Banca d'Italia, i seguenti flussi:

- la trasmissione alla Regione ed al Tesoriere delle informazioni complete sui mandati relativi ai trasferimenti da Bilancio dello Stato e di quelle sulla causale relativa ai girofondi attivi provenienti da altri Enti in tesoreria unica o contabilità speciale;
- la trasmissione alla Regione, al fine di una maggiore consapevolezza sull'andamento della spesa sanitaria e degli Enti locali presenti nel proprio territorio, dei flussi trimestrali di cassa di tali enti, comprese le aziende sanitarie locali;
- la trasmissione mensile alla RGS del saldo giornaliero del conto fruttifero della Regione presso la propria Banca Tesoriera e dell'andamento dei dati di cassa (attuali flussi trimestrali di cassa). Tali dati oggi sono inviati su supporto cartaceo con cadenza trimestrale e sono disponibili in formato digitale nel sistema informativo della Ragioneria con circa due mesi di ritardo rispetto al trimestre di riferimento.

Per dare attuazione a quanto stabilito sono state anche individuate le modalità specifiche con le quali le singole Autonomie, in relazione alle scelte da loro effettuate (fig. 1), partecipano alla sperimentazione. L'avvio operativo della sperimentazione, compatibilmente con gli impegni per l'adeguamento all'euro, è previsto nel primo semestre del 2002.

3.5 Progetti con enti di ricerca

Sono state sviluppate diverse iniziative che si inseriscono in un quadro di collaborazioni con università ed enti di ricerca finalizzate all'analisi ed alla definizione di soluzioni inerenti all'integrazione delle reti e delle applicazioni. L'Autorità ha definito ed indirizzato i temi di ricerca, di seguito riportati, su argomenti di interesse per le P.A.

Ricerca applicata nel campo della sicurezza informatica e telematica (CINI)

Il contesto in cui si inquadra l'attività svolta nell'ambito della convenzione con il CINI rientra nello studio dei sistemi informativi per la realizzazione di processi innovativi della Pubblica Amministrazione, finalizzati a garantire lo snellimento delle procedure attraverso la condivisione di dati e servizi gestiti da diversi Enti. Nel corso del lavoro sono state analizzate le funzionalità basilari che una infrastruttura deve garantire per la realizzazione di applicazioni basate sullo scambio telematico di documenti con l'impiego della firma digitale e delle tecnologie attualmente disponibili. In particolare, sono stati analizzate le seguenti tematiche:

- tecniche per la formazione, la gestione e la trasmissione di documenti elettronici;
- monitoraggio e controllo per applicazioni basate su firma digitale;
- certificazione di credenziali in applicazioni di firma digitale;
- modelli architetturali per la realizzazione di sistemi di firma digitale.

Strumenti per la cooperazione applicativa (Università di Milano)

I temi trattati nell'ambito della convenzione sono stati:

- analisi dei formalismi per la rappresentazione delle attività e dei flussi e per la specifica dei requisiti di sicurezza, nell'ambito della cooperazione applicativa;
- analisi dei profili utente, con particolare riguardo ai requisiti di sicurezza, di autenticazione e di riservatezza, utilizzando come caso di studio procedimenti innovativi correlati al progetto di evoluzione del Sistema di interscambio catasto - comuni.

A conclusione del lavoro è stato proposto un modello per la specifica di politiche di sicurezza per il controllo dell'accesso a basi di dati nell'ambito dei servizi di cooperazione applicativa; è stata anche descritta una possibile implementazione del modello stesso in XML.

Architetture e tecnologie per l'integrazione di reti a livello applicativo (Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica di Genova)

Il contesto in cui si inquadra l'attività svolta nell'ambito della convenzione con il DIST di Genova parte dalle possibilità di ampliamento del panorama della applicazioni realizzabili in uno scenario di forte sviluppo di Internet e della tecnologia Web. I temi affrontati sono stati:

- classificazione di architetture e tecnologie basate sul modello internet/intranet, con la finalità di fornire uno strumento metodologico per analizzare le problematiche relative alla realizzazione di servizi al cittadino da parte di pubbliche amministrazioni e all'integrazione, a livello applicativo, tra sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni;
- analisi e confronto di tecnologie per l'integrazione dei servizi a livello applicativo.

Sono stati, infine, analizzati due casi di studio riguardanti:

- l'interscambio documentale e i requisiti di fruizione ed erogazione di servizi via rete di una specifica pubblica amministrazione (nel caso, il Ministero della giustizia);
- la possibilità di effettuare lo scambio di documenti e di fruire/erogare servizi via rete in un particolare ambito, quale quello del trasporto merci marittimo, che vede coinvolti sia enti pubblici (in particolare, Capitanerie e Dipartimento delle dogane), sia operatori privati.

L'analisi di questi ed altri casi di studio hanno portato ad identificare una serie di requisiti da cui partire per definire le caratteristiche di un'architettura aperta per la realizzazione e la fruizione di servizi via rete.

Studio di modelli per l'integrazione di reti e di servizi applicativi (Consorzio Padova Ricerche)

Le attività svolte nell'ambito della convenzione hanno riguardato:

- l'analisi dettagliata di un campione di reti telematiche regionali realizzate in Italia e classificazioni delle reti regionali;
- l'integrazione di reti IP, affrontando i seguenti temi:
 - inquadramento, in ambiente multiprovider, dei problemi principali di qualità del servizio e della sicurezza;
 - modelli di integrazione a supporto della Qualità del Servizio;
 - qualità del servizio e integrazione nella Rete unitaria;
 - infrastrutture per la sicurezza a livello applicativo;
 - infrastrutture per la sicurezza a livello di trasporto.

A conclusione dell'intero lavoro sono state analizzate alcune architetture di rete che possono rappresentare la naturale evoluzione delle architetture di Reti delle amministrazioni locali esaminate nel corso della ricerca. L'evoluzione proposta deriva dalla maturazione delle tecnologie di accesso alle reti (in particolare l'xDSL) e dalle offerte commerciali basate su tali tecnologie. La tecnologia xDSL, infatti, consente di applicare il paradigma di connessione permanente contrapposto al paradigma dell'accesso su richiesta attraverso linee telefoniche commutate.

3.6 Accessibilità

Accessibilità e tecnologie informatiche nella P.A.

Il gruppo di lavoro sull'Accessibilità costituito presso l'Autorità, fin dall'inizio dei lavori si è posto obiettivi precisi, concreti, visibili e misurabili, che riguardano gli aspetti nel seguito brevemente descritti.

Attività di sensibilizzazione

A maggio, nell'ambito di Forum PA, ha trovato collocazione il convegno su "Accessibilità e Pubblica Amministrazione" con relazioni di rappresentanti del Dipartimento per la funzione pubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Inail - che ha introdotto il progetto "SuperAbile" -, di un noto parlamentare disabile che ha esortato a perseguire obiettivi non di chiasosa eccellenza ma di tranquilla normalità, dell'Asphi e dell'Aipa. Si è trattato di una forte testimonianza di un vero interesse del settore pubblico al problema dei disabili.

Formazione

Sul versante della formazione, il gruppo ha prodotto un piano di riqualificazione di personale pubblico disabile, la cui attuazione rientra nelle competenze del Dipartimento per la funzione pubblica.

Sono stati poi effettuati interventi legati ai corsi di formazione per la Rete unitaria. Ciò ha richiesto un'estensione del piano di studio dei corsi della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, destinati a circa 800 programmatori e gestori dei siti web della PA, con un modulo sugli aspetti dell'accessibilità. Il modulo è stato anche realizzato su CD. Una sua edizione sperimentale è stata erogata nella prima quindicina di giugno ad un gruppo di venti specialisti.

Impatto sulle attività istituzionali dell'Autorità

Le "Linee strategiche 2002-2004" - diramate a marzo alle amministrazioni - contengono l'invito ad agire sia al proprio interno, per garantire l'integrazione delle persone disabili, sia all'esterno, per assicurare adeguata accessibilità e fruibilità dei servizi a tutti i cittadini. L'intervento raccomandato alle amministrazioni riguarda non solo i siti web, ma tutti i sistemi informatici, secondo un percorso che prevede:

- valutazione dell'impatto organizzativo;
- formazione degli specialisti;
- formazione per i dipendenti disabili;
- adeguamento delle tecnologie e delle applicazioni esistenti.

È stato anche distribuito alle amministrazioni un questionario sull'accessibilità da riconsegnare unitamente ai dati di consuntivo per una prima valutazione della situazione.

Anche per l'attività inerente al rilascio dei pareri sugli schemi di contratto di forniture informatiche sono state elaborate le regole tecniche alle quali riferirsi nelle istruttorie condotte per valutare la congruità tecnico-economica del contratto stesso.

Telelavoro

Come nel precedente anno, anche nel 2001 l'Autorità ha elaborato una normativa sul Telelavoro nella pubblica amministrazione, che ha dato luogo alla deliberazione n. 16 del 31 maggio 2001; il gruppo di lavoro sull'accessibilità è intervenuto nella stesura del documento finale, in modo da garantire la fruibilità di tale modalità di prestazione di lavoro anche da parte del personale pubblico disabile. Nel predisporre le infrastrutture informatiche e telematiche dirette al telelavoro, si richiede, infatti, di "prevedere che i terminali, i programmi applicativi sul lato server e sul lato client, la documentazione degli strumenti e dei servizi, le procedure di identificazione e di connessione alla rete e quant'altro necessario all'attività di telelavoro siano accessibili alle persone con disabilità motoria e sensoriale, cioè siano compatibili con le soluzioni tecniche e con gli ausili disponibili per mettere tali persone in condizioni di poter utilizzare la strumentazione informatica".

Promozione dell'Innovazione

Il Cnr-Iroe di Firenze è stato incaricato di condurre un'indagine sui "modelli di siti pubblici" e sui "sistemi autore" e di "valutazione e correzione", cioè sugli strumenti prevalentemente utilizzati per generare i siti web e per validarne l'accessibilità; allo stesso Istituto è stata affidata la definizione di sistemi d'autore capaci di facilitare lo sviluppo di siti accessibili anche da parte dei soggetti pubblici dotati di minori risorse (per esempio, i piccoli comuni). A dicembre l'istituto di ricerca ha prodotto una prima versione di tale studio.

I documenti di indirizzo

Si è provveduto a collaborare con il Comitato tecnico interministeriale per il miglioramento dell'accessibilità dei siti web delle pubbliche amministrazioni presso il Dipartimento della funzione pubblica. Risultato di tale attività è stata la Direttiva del Ministro per la funzione pubblica recante: "Linee Guida per l'Organizzazione, l'Usabilità e l'Accessibilità dei siti Web delle pubbliche Amministrazioni". In coerenza con questa, ma con una visione più ampia, in quanto dedicata, oltre che ai siti web, anche alle applicazioni informatiche, è stata emanata la circolare AIPA/CR/32, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2001.

I principi generali cui ci si è attenuti sono stati quelli di:

- considerare l'accessibilità dei sistemi informatici come espressione della progettazione universale e di un'elevata qualità ed usabilità del software;
- avere sensibilità di principio per tutte le disabilità, in particolare per quelle visive e motorie che risultano le più diffuse.

Oltre alle indicazioni di contenuto squisitamente tecnico, un'importante raccomandazione riguarda la verifica del risultato, vale a dire il collaudo del prodotto fornito: ciò deve avvenire mediante gli strumenti di validazione, ma il principale elemento di valutazione dovrà essere fornito dall'utente disabile stesso, che, quindi, deve far parte del gruppo di collaudo e verifica.

Il sito www.pubbliaccesso.it

Su iniziativa del presidente dell'Autorità e grazie alla sensibilità dei presidenti di Inps ed Inail, è stata costi-

tuita una task force che dovrà in parte gestire il sito www.pubbliaccesso.it ed in parte fornire assistenza alle amministrazioni che ne facessero richiesta. Alla task force potranno essere allocate altre risorse, per l'adesione di altre istituzioni rappresentate nel gruppo di lavoro, principalmente le associazioni e i rappresentanti dei ministeri istituzionalmente più interessati.

Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di favorire lo scambio diretto delle esperienze fra i webmaster delle P.A., rendere possibile il riutilizzo dei risultati conseguiti nelle fasi di analisi e di progetto dei vari sistemi, integrare esigenze e proporre o individuare soluzioni riguardo alle problematiche dei disabili, diffondere il più possibile la conoscenza dell'operato dei vari Enti presso il pubblico degli utenti generici. In altri termini, si intende offrire strumenti operativi (dalla guida ragionata sui prodotti al laboratorio on-line e alla bibliografia tecnica) per l'attuazione di progetti relativi all'accessibilità dei siti web della pubblica amministrazione.

Assessment dei siti pubblici

L'Università di Roma Tre ha ricevuto l'incarico di:

- definire una metodologia di valutazione dell'accessibilità dei siti pubblici che si ispiri alla circolare 6 settembre 2001, n. AIPA/CR/32;
- effettuare, sulla base di tale metodologia preventivamente approvata dal gruppo di lavoro, una rilevazione su alcuni campioni di siti della P.A. avvalendosi della collaborazione di disabili.

3.7. Protocollo informatico

Nel corso del 2001 è stata seguita la strategia di intervento per il dispiegamento del progetto definita negli anni scorsi. Tale strategia prevedeva le seguenti iniziative:

- prosecuzione dell'attività di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dei progetti delle amministrazioni e in particolare di quelli finanziati dall'Autorità con i fondi della legge n. 400/96 allo scopo di maturare esperienza da riversare successivamente alle altre amministrazioni;
- stesura della circolare per l'interoperabilità dei sistemi di protocollo;
- sperimentazione dell'interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico;
- iniziative abilitanti: indice delle AOO e posta elettronica certificata;
- attività di sensibilizzazione e comunicazione nei confronti delle amministrazioni destinatarie della normativa sulla gestione informatica dei documenti ed impulso alla realizzazione del sito sul protocollo informatico;
- formazione, avviando specifici corsi per mettere in condizione le amministrazioni di attuare correttamente l'informatizzazione del protocollo.

Nel mese di dicembre è stato presentato lo stato di avanzamento del progetto, evidenziando l'istituzione - nel frattempo intervenuta - di un Project Office all'interno del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, per definire le strategie future del progetto e per dare impulso alla trasparenza amministrativa.

Stato di attuazione della normativa sulla gestione elettronica dei documenti nella P.A.

Sono state effettuate riunioni di coordinamento con i responsabili dei sistemi informativi di tutte le amministrazioni e gli enti pubblici non economici per diffondere le linee di indirizzo dell'Autorità in materia di gestione documentale e per dare impulso alle attività realizzative.

L'attività di coordinamento e di indirizzo dei progetti pilota ha riguardato in modo particolare le amministrazioni che hanno usufruito di un finanziamento sui fondi della legge n. 400/96, che sono, oltre alla stessa Autorità, i Ministeri dell'economia e delle finanze, della giustizia, dell'ambiente, dei beni culturali e il Dipartimento per la funzione pubblica:

Oltre alle amministrazioni finanziate sui fondi Rupa, sono stati avviati contatti con altre amministrazioni, rispondendo a richieste specifiche di collaborazione. Gli enti coinvolti sono: il Ministero delle politiche agricole e quello delle attività produttive, l'Inps, l'Inail, l'Istat e l'Ipost.

Uno degli scopi dei finanziamenti, erogati negli anni scorsi, riguarda lo sviluppo di conoscenze sui temi specifici da mettere a disposizione delle restanti amministrazioni, sia centrali sia locali. L'Autorità ha partecipato attivamente con attività di sensibilizzazione, indirizzo, coordinamento, consulenza e monitoraggio.

Dal punto di vista delle amministrazioni locali – verso le quali, è opportuno ricordare, l'Autorità ha solo potere di indirizzo - sono stati tenuti rapporti estemporanei con alcuni enti locali (tra le regioni: il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e la Sicilia, il Veneto; tra le altre tipologie si citano, per brevità, la Provincia di Bologna, il Comune di Venezia, il Comune di Livorno, il Comune di Assisi; l'Università di Padova; l'ASL di Salerno)

Tra i progetti finanziati alcuni sono stati avviati, altri sono conclusi, altri ancora sono in corso di svolgimento, ma tutti hanno fornito un bagaglio di esperienza rilevante al fine di individuare i fattori critici di successo per la realizzazione di un progetto complesso, quale si è dimostrato quello della gestione elettronica dei documenti, che entra nei gangli dell'amministrazione e impatta in modo a volte molto pesante con la relativa organizzazione.

Stesura della circolare sull'interoperabilità dei sistemi di protocollo informatico

È stato istituito un gruppo di lavoro con l'incarico di individuare le regole per l'interoperabilità tra i sistemi di protocollo informatico. Tale gruppo ha prodotto la circolare n. AIPA/CR/28 emanata il 7 maggio 2001, indispensabile per consentire l'interoperabilità tra sistemi di protocollo indipendenti; per integrare il protocollo informatico con gli altri strumenti individuati per il rinnovamento della pubblica amministrazione (quali la firma digitale e la posta elettronica); per garantire l'attuazione dell'e-government. Tali regole, in particolare, individuano nel linguaggio XML la modalità di codifica delle informazioni scambiate e nel protocollo di posta elettronica smtp e nel formato MIME la modalità di trasporto dei documenti e dei dati associati. Il concetto di interoperabilità indica la possibilità per un sistema di protocollo informatico ricevente di una certa amministrazione di trattare automaticamente le informazioni trasmesse dal sistema di protocollo informatico mittente di un'altra amministrazione al fine di automatizzare le attività e i processi sottostanti.

Sperimentazione delle funzionalità di interoperabilità del sistema di protocollo informatico dell'Aipa

Il sistema di protocollo è entrato in esercizio in via ufficiale il 1 gennaio 2000 dopo un periodo di sperimentazione durato circa sei mesi. Il sistema è attualmente operativo presso le due Aree Organizzative Omogenee DIR (Direzione Generale) e GAB (Presidente, gabinetto e membri) e prevede, oltre alle funzioni di protocollazione, segnatura e registrazione dei documenti, anche delle funzioni che consentono la gestione dell'iter di assegnazione dei documenti, con la possibilità da parte delle aree di accedere al documento digitalizzato per mezzo della rete. Il sistema è stato largamente testato e personalizzato sulla base dei continui riscontri da parte delle aree.

A valle della redazione della circolare n. AIPS/CR/28, l'Autorità ha provveduto alla realizzazione e all'integrazione nel sistema del modulo software di interoperabilità. Tale attività è terminata con un test di prova che ha mostrato l'attuabilità della circolare 28. Tale test infatti ha permesso a due sistemi di protocollo informatico

di inviarsi un messaggio via posta elettronica contenente un documento elettronico firmato digitalmente. Il sistema di protocollo ricevente ha ricevuto il messaggio e verificato la validità del certificato di firma digitale e, successivamente, ha prelevato i dati di sintesi del messaggio protocollato in uscita dal sistema di protocollo dell'amministrazione mittente (mittente, oggetto, numero di protocollo e data di protocollazione) inserendoli negli appositi campi senza l'intervento dell'operatore, il quale ha avuto solo il compito di validare l'operazione per passare, poi, alla fase di assegnazione e trasmissione del documento all'interno dell'amministrazione.

Iniziative abilitanti: indice delle AOO e posta elettronica certificata

La realizzazione di un indice delle pubbliche amministrazioni e quella di un'infrastruttura per la posta elettronica certificata rientrano tra le azioni ritenute abilitanti per l'attuazione della normativa sulla gestione elettronica dei documenti. A tale proposito sono stati effettuati incontri preliminari con il Centro tecnico per definire il contesto del problema ed abbozzare alcune scelte architettoniche.

Realizzazione del sito sul protocollo informatico e sua presentazione allo SMAU

Durante la prima parte dell'anno è stato realizzato un sito web tematico sul protocollo informatico avente lo scopo di:

- a) diffondere la documentazione di maggior rilievo sul tema specifico e mettere a disposizione casi concreti di realizzazioni sperimentali che fungano da modello di riferimento per le altre amministrazioni;
- b) favorire lo scambio di esperienze maturate dalle pubbliche amministrazioni attraverso una gestione più strutturata delle informazioni relative;
- c) attivare una sezione specifica destinata alla discussione (forum tematici) ed alle FAQ al fine di permettere una diffusione della conoscenza sul tema in oggetto;
- d) fornire delle indicazioni agli operatori del settore sulle principali problematiche da affrontare all'atto dell'automazione del processo di protocollazione dei flussi documentali.

Tale sito è stato presentato ufficialmente nell'ambito della manifestazione SMAU alla fine di ottobre, ottenendo un grosso successo comprovato dalle 500 iscrizioni raggiunte dal sito a fine dicembre.

Nel primo semestre del 2001 è stato costituito un gruppo di lavoro per la definizione delle specifiche per la realizzazione di un sito di knowledge management avente l'obiettivo di realizzare - a regime - un portale relativo alle attività promosse e condotte dall'Autorità.

Le attività del gruppo di lavoro si sono concluse con la realizzazione di un prototipo e con una ipotesi di organizzazione deputata alla sua gestione che coinvolgesse anche esperti di amministrazioni.

Al fine di rendere ancora più efficace il servizio reso alle amministrazioni con il sito web, nel mese di ottobre è stato predisposto un progetto che prevede una gestione più strutturata delle informazioni sulle esperienze significative ed una maggiore definizione dei processi di aggiornamento del sito e dei ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione. Per la realizzazione e la gestione del sito si prevede l'affidamento in outsourcing ad una ditta esterna.

3.8 Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica Amministrazione

Sono proseguite le attività già pianificate sul progetto "Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica Amministrazione" (SIPA) e, nella riunione del Comitato di coordinamento tenutasi il 21 dicembre 2002 per ve-

rificare lo stato di avanzamento del progetto, si è rilevato che le suddette attività progettuali hanno avuto una notevole accelerazione consentendo al progetto di evolvere dalla fase sperimentale a quella di avviamento operativo.

In particolare, il Comitato ha preso atto che i Ministeri economia e finanze, affari esteri, giustizia e istruzione hanno avviato l'esercizio del proprio sistema contabile informatizzato e che altre sette amministrazioni stanno completando l'iter di adesione ufficiale all'iniziativa. Inoltre, sono continuate le attività tese all'aggiornamento delle regole tecniche relative allo scambio automatizzato di flussi tra un'amministrazione e la Ragioneria generale dello Stato, per quanto riguarda la contabilità ordinaria. Altresì si evidenzia che:

- a seguito delle numerose richieste di adesione al SIPA avanzate dalle amministrazioni, la Segreteria tecnica ha avviato e concluso le attività istruttorie per verificare l'esistenza, presso le suddette amministrazioni, dei requisiti per aderire al SIPA ed ha pianificato, quindi, le date di avvio operativo del SIPA presso le amministrazioni;
- è stata completata la versione a tre livelli del SICOGE che consente di gestire l'intero ciclo della spesa. Il rilascio in esercizio è previsto a partire dal mese di gennaio 2002;
- sono state definite, tra i soggetti interessati, le azioni volte alla pianificazione delle attività connesse ai flussi relativi alla contabilità speciale e ai ruoli di spesa fissa;
- sono state pianificate dal Centro tecnico e dalla SIA le attività necessarie alla migrazione, presso ogni amministrazione, dai sistemi EAS ai nuovi sistemi FEMS che prevedono il protocollo IP in forma nativa. Dopo una fase di sperimentazione tutte le amministrazioni trasferiranno, a partire dal mese di marzo 2002, il traffico di produzione sui nuovi apparati;
- in conformità alle nuove regole tecniche per la conservazione dei documenti, la Ragioneria ha elaborato un documento in cui ha definito le modalità con le quali intende organizzare il processo di conservazione dei dati relativi al SIPA, processo condiviso dalla Banca d'Italia. Inoltre, si è convenuto che gli standard di servizio relativi a sicurezza, comportamento, ecc. siano recepiti nelle "Specifiche del servizio";
- in relazione all'utilizzo della firma digitale sono stati effettuati i necessari collaudi e quanto prima si avrà il passaggio in esercizio della firma digitale sia sul SICOGE che sul sistema informativo di contabilità finanziaria del MIUR.

3.9 Sistema informativo unitario del personale (SIUP)

Come noto, il progetto si prefigge l'obiettivo di razionalizzare e semplificare i processi di gestione delle risorse umane attraverso la loro rivisitazione e l'introduzione di strumenti informatici per la gestione delle informazioni. I primi destinatari dell'iniziativa sono la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento per la funzione pubblica, il Ministero dell'economia e delle finanze e quello delle attività produttive.

Nel periodo in esame sono state completate le attività di collaudo e diffusione del progetto SIUP-pilota nel rispetto delle scadenze contrattuali previste. In particolare, a partire dal mese di ottobre, è iniziata la diffusione e la messa in opera dei 40 posti di lavoro collegati al sistema informativo centrale (c.d. sistema di governo).

Nel mese di novembre è stata completata l'attività di collaudo del sistema applicativo, che è risultato in linea con quanto previsto dal capitolato di gara sia sotto il profilo funzionale sia sotto il profilo prestazionale. Inoltre, nel mese di dicembre, è stato predisposto il calendario delle previste attività di formazione che verranno erogate mediante l'organizzazione di 5 edizioni destinate agli utenti amministrativi e di una edizione destinata agli utenti tecnici.

Nel corso delle attività progettuali sono emerse rilevanti lacune informative connesse alla insufficienza quali/quantitativa dei dati disponibili presso le fonti ufficiali, per il cui superamento sono state avviate e completate specifiche attività di "bonifica" dei dati utilizzando anche un ambiente di data-collection attraverso cui acquisire direttamente le modifiche.

3.10 Servizi integrati alle imprese

Il progetto si prefigge l'obiettivo di semplificare e razionalizzare gli adempimenti che le imprese devono svolgere nei loro rapporti con le amministrazioni pubbliche offrendo servizi basati su tecnologie avanzate che consentano di conseguire costi di esercizio contenuti nonché un elevato livello di affidabilità dei dati utilizzati dalle amministrazioni.

Nel periodo, il gruppo di progetto (composto da Autorità, Ministero delle attività produttive, Inps, Inail e Unioncamere) è stato ampliato con l'adesione, a partire dal mese di novembre 2001, dell'Agenzia delle entrate.

Per quanto attiene alle attività progettuali, l'operazione di allineamento degli archivi degli enti (c.d. Stock) è in fase di avanzata realizzazione e gli interventi sulle discrasie informative hanno consentito di ridurre il tasso di errori rilevati da oltre il 20% a circa il 12%. Sono in corso analisi sulla tipologia degli errori rilevati la cui natura lascia ragionevolmente presumere che il tasso di errore possa essere contenuto, entro i primi mesi del 2002, a circa il 2-3%. L'operazione di allineamento dei dati sarà estesa nel corso del 2002 anche all'Agenzia delle entrate il cui tecnici stanno valutando le modalità di intervento e i costi dell'operazione.

Per quanto attiene allo sviluppo del back-office, l'attività di realizzazione prevista nell'ambito del progetto è stata completata nel mese di dicembre 2001 e sono state effettuate le prime prove di diffusione dei dati presso gli enti aderenti. La società Infocamere (che ne ha curato lo sviluppo) ha anche reso disponibile l'elenco degli eventi che può gestire per conto degli altri partecipanti nella sua veste di ente certificatore. Per quanto attiene al front-office, l'Inps, che cura lo sviluppo del portale e dei servizi correlati, ne ha completato la prima versione che è stata presentata al pubblico in occasione dello Smau tenutosi a Milano nel mese di ottobre 2001. Il portale è stato corredato di numerosi servizi quali l'attribuzione di partita Iva, l'utilizzo di dispositivi di firma digitale, l'accesso standardizzato ai portali delle amministrazioni aderenti, la compilazione e la trasmissione per via telematica delle denunce di variazione dei dati costitutivi delle imprese richiesti dalle Camere di commercio e dall'Inps.

È anche stata avviata la realizzazione della seconda versione del portale sulla base delle esperienze maturate. La nuova versione avrà una veste editoriale profondamente mutata, potrà contare su una molteplicità di servizi dispositivi e il suo completamento consentirà di programmare i tempi della sua messa in produzione nel corso del 2002. L'Inps per sostenere ulteriormente l'iniziativa, ha avviato le procedure interne ed esterne per potenziare le risorse tecnologiche disponibili con nuovi investimenti pari a circa 1,5 milioni di euro, in previsione del suo futuro rilascio.

3.11 Normeinrete

Il portale, accessibile all'indirizzo www.normeinrete.it, offre un'interfaccia unificata per la ricerca e l'accesso ai provvedimenti normativi contenuti nelle raccolte accessibili via Internet sui siti delle istituzioni ed ammini-